

“Nelle sale francesi dopo essere stato presentato ai festival di Locarno e Toronto, *Quelques heures de printemps* di Stéphane Brizé - cronaca di una relazione ritrovata in extremis tra un figlio incompiuto e un'anziana madre malata terminale - affronta con equilibrio e delicatezza il tema del fine vita.

Alain e Yvette, interpretati da Vincent Lindon ed Hélène Vincent, si metteranno in viaggio verso la Svizzera, dove l'eutanasia è legale: insieme procederanno con dignità e dolcezza lungo i passi previsti dal protocollo clinico.

Dopo *Amour* di Haneke, vincitore a Cannes e *La bella addormentata* di Bellocchio, sembra che il cinema europeo individui nel difficile tema della diritto alla buona morte un argomento particolarmente adatto a scandagliare le profondità dell'animo umano. Senza ideologismi e convinzioni preconcepite, in questo ambito davvero fuori luogo.

Il film di Brizé - che a noi italiani richiama irresistibilmente la vicenda dolorosa di Lucio Magri - probabilmente proprio in ragione dei suoi toni misurati, pur nel realismo della sua rappresentazione (quasi insostenibile il piano sequenza finale), ha suscitato in Francia un forte interesse anche da parte dei massimi organi istituzionali.

Francois Hollande, dopo aver visto la pellicola e registrato il dibattito nel paese, ha infatti disposto un'inchiesta sul fine vita a livello nazionale, incaricando il professor Didier Sicard, presidente del Comitato nazionale consultivo di etica: entro dicembre l'indagine dovrà dare indicazioni al governo in vista di una modifica della legge del 2005.

Si tratta della Legge Leonetti, dal nome del medico e deputato gollista che la promosse, che autorizza già oggi l'eutanasia passiva: in Francia il malato terminale può rifiutare le cure quando si configurino come accanimento terapeutico. E' per ora esclusa l'eutanasia attiva, l'intervento del medico che pone fine alla vita.

Marisol Touraine, oggi ministro della Sanità, consigliera di Hollande per i temi sociali e della salute, aveva dichiarato nel corso della campagna elettorale che avrebbe portato il leader socialista all'Eliseo: «La legge Leonetti permette di lasciarsi morire. Oggi, invece, dobbiamo permettere l'aiuto a morire».

E sembra che a pensarla così sia la maggioranza dei francesi. Eloquenti i dati del sondaggio IFOP secondo i quali l'86 per cento della popolazione esprime un parere favorevole “a una legalizzazione completa dell'eutanasia”. Tra i non credenti la quota sale al 94 per cento, ma la vera sorpresa sta nel 59 per cento dei cattolici praticanti che condividono l'opinione di gran parte dei loro concittadini.””